

Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali

Tempo di Avvento 2020

**“PARLAMI DI TE” / SE OCCORRE “RESETTARE”
PER DECIFRARE IL DESIDERIO**



Valutazione CNVF

Tematica

Genere

Regia

Durata

Anno di uscita

Nazionalità

Titolo Originale

Distribuzione

**Consigliabile, Problematico,
Adatto per dibattiti
Famiglia, Lavoro, Politica-Società
Commedia
Hervé Mimran
100'
2019
Francia
Un Homme Pressé
Bim Distribuzione**

**IN TEMPO DI CRISI,
IN CRISTO,
PER RI-SCOPRIRE LA “COMUNITÀ”**



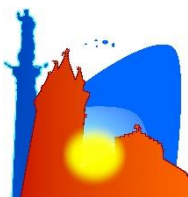
41

Cosa fare quando arriva un Black-Out (...o un Lock-Down)? Perdersi per ritrovarsi

Hervé Mimran ha diretto finora due film (*Tout ce qui brille*, 2010; *Nous York*, 2012), commedie di taglio ironico e paradossale. In questo terzo film mette al centro della vicenda Alain, uomo affermato che non ha tempo di sentirsi stanco né di pensare ad altro che al proprio lavoro. Al punto che l'insorgere di un ictus e la conseguente necessità di porre fine a impegni e traguardi da raggiungere lo pone in una situazione di evidente disagio che lui cerca in tutti i modi di evitare.

L'uomo che conduce una vita di corsa e all'improvviso deve dire di no a riunioni, convegni, comitati di presidenza non è, va detto, una novità. Si tratta anzi di una situazione vista più volte, alla fine della quale il protagonista fa i conti con uno sguardo nuovo sulla vita e sulle cose (leggi: famiglia) e quindi si prepara a cominciare una seconda esistenza. Se il percorso è questo, Alain lo compie per intero, compreso il momento più critico delle frizioni con la figlia e la scelta di affidarsi al cammino di Santiago, che lo porterà ad una sostanziale riappacificazione con lei. Se il copione sta in piedi, e si rende vedibile, è solo grazie alla presenza di Fabrice Luchini, che nel ruolo di Alain sa essere credibile e convincente, con una interpretazione di alta scuola. Dal punto di vista pastorale, il film è da valutare come consigliabile, problematico e adatto per dibattiti (CNVF).

- Una malattia personale, nel film, costringe al ripensamento della propria vita. Ma anche una "malattia comunitaria" – una pandemia – può costringere a rivedere molte cose... Cosa è cambiato dall'avvento della pandemia? Cosa non è cambiato che invece doveva cambiare?
- Il confronto con la natura, con il Creato, può rappresentare un punto di partenza per ripensare relazioni umane e stile di vita?



Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali

Direttore: don Giovanni Sturiale

ufficiocomunicazionisociali@diocesimessina.it

IN TEMPO DI CRISI,
IN CRISTO,
PER RI-SCOPRIRE LA "COMUNITÀ"



48